



RASSEGNA STAMPA

11 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

11/02/2019 L'Arena di Verona Al Parco della Risorgiva è scattata l'opera di pulizia	4
11/02/2019 Il Gazzettino - Venezia Troppo sale nella laguna Dal Sile iniezioni di acqua dolce	5
11/02/2019 Il Gazzettino - Venezia Acqua dolce per salvare la laguna	7
10/02/2019 Il Giornale di Vicenza Lavori in via Brega La strada resterà chiusa fino a venerdì	10
09/02/2019 Il Gazzettino - Rovigo Bonifica, pronta l'ottava guida dell'archivio storico	11
09/02/2019 Il Mattino di Padova Il vescovo in visita ai luoghi della bonifica	12
09/02/2019 Il Gazzettino - Padova Rifatto il ponte non più sicuro su scolo Mediano	13

ANBI VENETO.

7 articoli

CA' DI DAVID. L'area è di proprietà dell'amministrazione provinciale, era in abbandono da anni

Al Parco della Risorgiva è scattata l'opera di pulizia

Interventi sull'argine per togliere melma, sterpaglie e immondizia

Pulizie di fondo al Parco della risorgiva Fossa Bova, a cui si accede da via Villabroggia, a Ca' di David. Il **Consorzio di Bonifica veronese**, nei giorni scorsi, ha messo in campo ruspe e operai per risanare una situazione degenerata nel tempo.

In un paio di mesi le condizioni dell'intera area verde dovrebbero essere riqualificate, dopo il susseguirsi di solleciti da parte dell'associazione che gestisce il parco di proprietà dell'amministrazione provinciale.

«Curiamo e rendiamo fruibile la testa della risorgiva da dieci anni, ed è ormai da qualche tempo che abbiamo rilevato un peggioramento non solo della parte iniziale del corso d'acqua ma ancora di più nel percorso di quattro chilometri della Bova a valle, fino alla confluenza della Fossa Bolletta, tra Buttapietra e Raldon.

«Questo tratto è assolutamente inaccessibile», fa presente il presidente dell'associazione Fossa Bova, Lorenzo Facci, caldeggiando un intervento radicale e, per certi aspetti, anche invasivo. «I lavori avrebbero dovuto già essere iniziati, ma il Consorzio

ha dovuto dare priorità ai soccorsi in Cadore, per rispondere alle richieste di aiuto dopo l'eccezionale ondata di maltempo che lo scorso ottobre ha distrutto molti boschi e buona parte della rete di strade forestali».

Ora le ruspe sono finalmente al lavoro, pronte a eseguire la pulizia di un argine della fossa, con l'abbattimento di molti alberi, in particolare robinie, in modo da permettere di accedere all'alveo e ripulirlo da melma, sterpaglie e immondizia, tra plastica, copertoni ed elettrodomestici, che si è accumulata in decenni di abbandono.

Spiega ancora Facci: «Nella parte interessata al Parco della Fossa Bova, l'intervento sarà meno invasivo con un percorso in prossimità dell'acqua che permetta a una piccola ruspa di pulire l'alveo. Ciò consentirà di rendere fruibile tutto il corso della risorgiva. Siamo a disposizione del Consorzio e lavoreremo in accordo e sinergia perché vi sia un ripristino delle aree anche con nuove piantumazioni e, per quanto possibile, perché sia reso il più possibile accessibile al pubblico il futuro percorso». • **C.BAZZ.**



Una ruspa al lavoro tra gli sterpi



Sterpaglia incolta nel Parco della Risorgiva

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La scienza e l'ambiente

Troppo sale nella laguna Dal Sile iniezioni di acqua dolce

► Progetto europeo coordinato da Ispra per riequilibrare le acque interne, facendo tornare specie di pesci e uccelli

IL PROGETTO

VENEZIA La fase operativa entrerà in gioco in primavera quando nella Laguna nord di Venezia verrà immessa acqua dolce con l'obiettivo di ripristinare la salinità dell'area, schizzata negli ultimi anni al 30 per mille.

LIFE LAGOON REFRESH

Eccolo, in sintesi, il "Life Lagoon ReFresh", il progetto europeo coordinato dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che ha come stella polare l'inversione della condizione di marinizzazione di quella parte della laguna di Venezia, favorendo così la ricolonizzazione di circa venti ettari di canneto. Operazione che, come (positivo) effetto collaterale avrebbe pure il ripopolamento della Laguna nord e il ritorno di pesci e uccelli, da un po' scomparsi dai radar di pescatori e ambientalisti. Il progetto a guida dell'Ispra, che ha nella sezione veneziana dell'Istituto la cabina di regia, parte dai dati raccolti e analizzati nell'ultimo periodo. Quando si è notato come

nell'area non distante dalla foce del Sile si era arrivati ad uno stato ecologico "degradato", recita il lancio del "Life Lagoon ReFresh" con «un grado di salinità prossimo al 30 per mille». La colpa,

spiega il progetto - che chiede aiuto anche pescatori, cacciatori e amanti della zona - è da ricercare nelle deviazioni del Sile, del Brenta e del Piave messe a punto nei secoli dagli ingegneri idraulici della Serenissima. Quando, per difendere la laguna e la città dall'interramento dovuto ai detriti e ai sedimenti portati a foce dal Brenta e dal Piave, si era pensato di "correggere" il corso dei fiumi. Eredità che si scontra con il problema da cui si devono guardare gli ingegneri e gli esperti di adesso, ovvero l'eccessiva erosione della laguna e la sua trasformazione in un tratto di mare. Che come conseguenza ha portato ad una trasformazione della flora e della fauna originaria. Basti pensare che sotto il Doge, i canneti arrivavano fino in città (da qui il nome di Cannaregio) mentre ora fanno sporadico capolino solo alla foce del Dese e nella Laguna sud.

CAMBIO DI PASSO

Ed è per imporre una necessaria inversione di marcia che Ispra e la Comunità Europea si sono impegnati nella ricerca di una soluzione. Così, dopo il primo anno di attività - passato a progettare opere idrauliche e morfologiche, studiando la realizzazione dei rilievi topografici e geotecnici con la conclusione dei monitoraggi delle ac-

que, dei sedimenti, della flora e della fauna - dalla prossima primavera si entrerà nella fase operativa. L'opera principale sarà quella di spingere acqua dolce

SI CREERANNO LE PREMESSE PER RIPRISTINARE



ANCHE I CANNETI LA PARTENZA IN PRIMAVERA

dal fiume Sile (nella zona di Trezze) posizionando una struttura di barriere (biodegradabili, ndr) con cui contenere la dispersione dell'acqua dolce, preparando anche il terreno al ritorno del canneto. Il processo sarà aiutato poi dalla piantumazione di piccole zolle di canneto e dal trapianto di piante acquatiche tipiche dell'habitat lagunare. Non solo, però.

"Life Lagoon ReFresh" ha inserito nella liste delle cose da fare, anche la tutela delle specie di uccelli e di pesci in circa settanta et-

tari. Che permetterà il ritorno di uccelli come il marangone minore, il tarabuso, l'airone rosso, il falco di palude, l'albanella reale e il martin pescatore che trovano nei canneti il luogo ideale per svernare e riprodursi. Oltre all'aumento di specie di volatili come la salciaiola, il cannericcione, il basettino, il migliarino da palude e ittiche come la spigola, l'anguilla, i cefali, la passera e il latterino.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO PARTE DAI DATI: NELLA LAGUNA NORD È STATA RAGGIUNTA UNA SALINITÀ' DEL 30 PER MILLE



SUPERSTITI Quello che resta dei canneti alla Laguna Nord



SCAMBIO La foce del Sile in laguna. Da qui verrà iniettata acqua dolce per contrastare la salinità

Acqua dolce per salvare la laguna

► L'elevata salinità sta compromettendo l'ambiente
In primavera via a un megaprogetto europeo di Ispra

► "Iniezioni" dal Sile con la posa di barriere biodegradabili
L'obiettivo è far ritornare le specie di piante, uccelli e pesci

L'acqua della laguna è troppo salata e rischia di uccidere flora e fauna. Per questo c'è bisogno di correre ai ripari, con "iniezioni" di acqua dolce. In primavera partirà dunque un mega progetto di Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) con lo scopo di salvare l'habitat. Il progetto coinvolgerà la laguna nord e si chiama "Life Lagoon ReFresh".

La fase operativa consiste nell'immissione di acqua dolce con l'obiettivo di ripristinare la salinità dell'area, schizzata negli ultimi anni al 30 per mille. L'operazione come effetto collaterale avrebbe pure il ripopola-

mento della laguna nord e il ritorno di pesci e uccelli, da un po' scomparsi dai radar di pescatori e ambientalisti. Il progetto ha nella sezione veneziana dell'Istituto la cabina di regia, parte dai dati raccolti e analizzati nell'ultimo periodo. Quando si è notato come nell'area non distante dalla foce del Sile si era arrivati ad uno stato ecologico "degradato". La colpa, spiega il progetto - che chiede aiuto anche pescatori, cacciatori e amanti della zona - è da ricercare nelle deviazioni del Sile, del Brenta e del Piave messe a punto nei secoli dagli ingegneri idraulici della Serenissima.

Munaro a pagina 11



SCAMBIO La foce del Sile in laguna. Da qui verrà iniettata acqua dolce per contrastare la salinità

La scienza e l'ambiente



AMBIENTE Fenicotteri in laguna



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Troppo sale nella laguna Dal Sile iniezioni di acqua dolce

► Progetto europeo coordinato da Ispra per riequilibrare le acque interne, facendo tornare specie di pesci e uccelli

IL PROGETTO

VENEZIA La fase operativa entrerà in gioco in primavera quando nella Laguna nord di Venezia verrà immessa acqua dolce con l'obiettivo di ripristinare la salinità dell'area, schizzata negli ultimi anni al 30 per mille.

LIFE LAGOON REFRESH

Eccolo, in sintesi, il "Life Lagoon ReFresh", il progetto europeo coordinato dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che ha come stella polare l'inversione della condizione di marinizzazione di quella parte della laguna di Venezia, favorendo così la ricolonizzazione di circa venti ettari di canneto. Operazione che, come (positivo) effetto collaterale avrebbe pure il ripopolamento della Laguna nord e il ritorno di pesci e uccelli, da un po' scomparsi dai radar di pescatori e ambientalisti. Il progetto a guida dell'Ispra, che ha nella sezione veneziana dell'Istituto la cabina di regia, parte dai dati raccolti e analizzati nell'ultimo periodo. Quando si è notato come nell'area non distante dalla foce del Sile si era arrivati ad uno stato ecologico "degradato", recita il lancio del "Life Lagoon ReFresh" con «un grado di salinità prossimo al 30 per mille». La colpa,

e amanti della zona - è da ricercare nelle deviazioni del Sile, del Brenta e del Piave messe a punto nei secoli dagli ingegneri idraulici della Serenissima. Quando, per difendere la laguna e la città dall'interramento dovuto ai detriti e ai sedimenti portati a foce dal Brenta e dal Piave, si era pensato di "correggere" il corso dei fiumi. Eredità che si scontra con il problema da cui si devono guardare gli ingegneri e gli esperti di adesso, ovvero l'eccessiva erosione della laguna e la sua trasformazione in un tratto di mare. Che come conseguenza ha portato ad una trasformazione della flora e della fauna originaria. Basti pensare che sotto il Doge, i canneti arrivavano fino in città (da qui il nome di Cannaregio) mentre ora fanno sporadico capolino solo alla foce del Dese e nella Laguna sud.

CAMBIO DI PASSO

Ed è per imporre una necessaria inversione di marcia che Ispra e la Comunità Europea si sono impegnati nella ricerca di una soluzione. Così, dopo il primo anno di attività - passato a progettare opere idrauliche e morfologiche, studiando la realizzazione dei rilievi topobatimetrici e geotecnici con la conclusione dei monitoraggi delle acque,

dei sedimenti, della flora e della fauna - dalla prossima primavera si entrerà nella fase ope-

rativa. L'opera principale sarà quella di spingere acqua dolce

SI CREERANNO LE PREMESSE PER RIPRISTINARE ANCHE I CANNETI LA PARTENZA IN PRIMAVERA

dal fiume Sile (nella zona di Trezze) posizionando una struttura di barriere (biodegradabili, ndr) con cui contenere la dispersione dell'acqua dolce, preparando anche il terreno al ritorno del canneto. Il processo sarà aiutato poi dalla piantumazione di piccole zolle di canneto e dal trapianto di piante acquatiche tipiche dell'habitat lagunare. Non solo, però.

"Life Lagoon ReFresh" ha inserito nella liste delle cose da fare, anche la tutela delle specie di uccelli e di pesci in circa settanta et-

tari. Che permetterà il ritorno di uccelli come il marangone minore, il tarabuso, l'airone rosso, il falco di palude, l'albanella reale e il martin pescatore che trovano nei canneti il luogo ideale per svernare e riprodursi. Oltre all'aumento di specie di volatili come la salciaiola, il cannereccione, il basettino, il migliarino da palude e ittiche come la spigola,

spiega il progetto - che chiede aiuto anche pescatori, cacciatori

l'anguilla, i cefali, la passera e il latterino.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVENTO
PARTE DAI DATI:
NELLA LAGUNA NORD
È STATA RAGGIUNTA
UNA SALINITÀ'
DEL 30 PER MILLE**



SUPERSTITI Quello che resta
dei canneti alla Laguna Nord

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROSÀ/2. Intervento sul canale consortile



La zona interessata dai lavori

Lavori in via Brega La strada resterà chiusa fino a venerdì

Prorogata fino a venerdì prossimo l'ordinanza di sospensione della circolazione in via Brega a Rosà, chiusa dal 28 gennaio per l'esecuzione di lavori di adeguamento dell'attraversamento irriguo, per conto della società **Consorzio di bonifica Brenta**.

La sospensione temporanea della circolazione veicolare interessa il tratto tra via del Lavoro e via Volta.

«E in corso la sostituzione di un tubo in cemento con uno molto più grande in metallo - spiega Modesto Poggiana, assessore ai lavori pubblici - e, trattandosi di variazioni apportate in corso d'opera, di conseguenza i tempi si sono allungati. La ditta s'impegnerà comunque ad

anticipare l'apertura della strada».

L'opera, che vede come esecutrice la ditta Girardini, rientra nel piano d'intervento predisposto dal Consorzio di bonifica per la sistemazione dei canali consortili, con aree di espansione delle acque. In questo caso, gli obiettivi che si pone il Consorzio sono molteplici, ovvero la difesa idraulica del territorio, la ricarica della falda nel Comune di Rosà e la riqualificazione dell'area boschiva denominata "Prese" di proprietà del Comune rosatese ma sito nel territorio comunale di Tezze, mediante la realizzazione di un'area d'infiltrazione. • E.R.

DI RICCARDO MICALI



Bonifica, pronta l'ottava guida dell'archivio storico

CONSORZIO ADIGE PO

Il Consorzio di bonifica Adige Po presenterà mercoledì 20 febbraio, l'ottava Guida all'archivio storico consorziale San Marco, volume archivistico dedicato al patrimonio di documentazione proveniente dai cessati consorzi della bonifica polesana e padana. L'appuntamento è alle 10.30 in sala Arzenton del Palazzetto "Campagne vecchie" di piazza Garibaldi a Rovigo. Il nuovo volume è la testimonianza di quanto è stato fatto per realizzare l'archivio del Consorzio di bonifica Adige Po, inaugurato nell'ottobre 2017.

PATRIMONIO ARCHIVISTICO

L'archivio si trova alle porte del capoluogo nell'idrovora San Marco in via Calatafimi 17. È il risultato di un lungo e complesso lavoro di riordino dei fondi archivistici consorziali e che ha permesso di collocare tutta la documentazione in un immobile appositamente ristrutturato, grazie a un importante contributo della Fondazione Cariparo.

Ogni fase dell'intervento all'idrovora San Marco, dalla progettazione alla realizzazione dell'archivio del Consorzio di bonifica Adige Po, è stata concordata e seguita dalla So-

printendenza archivistica del Veneto e del Trentino Alto Adige.

La pubblicazione, curata da Giancarlo Mantovani, Francesco Ennio, Francesca Pivrotto e Stefano Cattozzo, valorizza i lavori di realizzazione, mostra come sia stata seguita la normativa archivistica, e oltre a indicare come è stato organizzato il nuovo archivio e quali siano le prospettive, fa un ulteriore passo per promuovere un patrimonio storico in cui la documentazione più antica risale al 1498 e che conta un totale di circa duemila buste oltre a un fondo fotografico degli anni '30.

VISITE SU APPUNTAMENTO

L'archivio del Consorzio di Bonifica Adige Po è accessibi-

le su appuntamento (tel. 0425 426911, email protocollo@adige-po.it). All'evento di mercoledì 20 febbraio interverranno, insieme al presidente del Consorzio di bonifica Adige Po Mauro Visentin, il presidente della Fondazione Cariparo Gilberto Muraro, il direttore tecnico del Consorzio Emanuele Grigolato, l'archivista professionista Francesca Pivrotto e Simona Angelini che ha curato la prefazione del nuovo volume ed è una funzionaria del ministero delle Politiche agricole.

Nicola Astolfi



CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO Palazzo Ravenna, sede dell'ente consorziale in piazza Giuseppe Garibaldi



VIGHIZZOLO D'ESTE

Il vescovo in visita ai luoghi della **bonifica**

VIGHIZZOLO D'ESTE. Tra i tanti appuntamenti di questa visita pastorale in corso nella Bassa padovana, il vescovo Claudio Cipolla ha potuto anche toccare con mano i luoghi più suggestivi e strategici fra quelli affidati alle cure del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**.

Accompagnato dal presidente Michele **Zanato** e dal consigliere e presidente di Confagricoltura di Padova Michele Barbetta, il vescovo ha visitato le opere idrauliche consortili, di-

mostrando particolare interesse per la plurisecolare e singolare storia delle bonifiche del territorio.

Ha fatto tappa, assieme agli amministratori e ai tecnici del consorzio, all'impianto idrovoro Cavariega che prosciuga una vasta area dei territori dei comuni di Vighizzolo d'Este, Ponso, Carceri, e Borgo Veneto, oltre alla famosa botte Tre Canne risalente al 1563, con la quale il Fratta sottopassa il Frassinone.

Nicola Cesaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rifatto il ponte non più sicuro su scolo Mediano

► Circa un anno fa era stato interdetto ai mezzi pesanti

MASERÀ

Un anno fa ci fu un cedimento del vecchio ponte sullo scolo Mediano che portava al cimitero del paese. Niente di preoccupante, in realtà: una criticità nemmeno lontanamente paragonabile a quella del viadotto di Genova. Per questioni di sicurezza l'allora sindaco Nicola De Paoli emanò comunque un'ordinanza che vietava il transito ai mezzi con carico superiore ai 35 quintali. In un secondo momento l'amministrazione ha deciso che quel ponte andava completamente rifatto, senza se e senza ma. Ebbene, il nuovo manufatto è operativo da qualche giorno.

Comune, Acque Venete e Consorzio di bonifica Bacchiglione hanno siglato un apposito protocollo, per una spesa totale di 160 mila euro. «Abbiamo posticipato il cantiere in quanto bisognava aspettare che terminasse il cosiddetto periodo di garanzia per irrigare i campi, previsto da una specifica normativa. Desidero ringraziare sia Acque Venete che il Consorzio per la collaborazione – aggiunge – Insieme abbiamo raggiunto un importan-

te obiettivo, per il bene dell'intera collettività».

In agenda altre opere pubbliche. Su tutte, una rotonda al posto del pericoloso incrocio fra via Bolzani e strada Battaglia, a pochi passi dal supermercato Mega. L'opera sarà finanziata per intero da Unicom, la società titolare del market; salvo imprevisti, sarà operativa entro dodici-quindici mesi. «Il Municipio non spenderà un euro – sottolinea il primo cittadino – Il progetto rientra nell'ambito della riqualificazione dell'area, a totale carico del privato». Vi sono stati dei rallentamenti sulla tabella di marcia in merito alla costruzione del rondò a causa di un passaggio di competenze all'interno di Anas. «Da contratto, l'azienda era obbligata a realizzare solamente la corsia di precanalizzazione lungo via Battaglia. Abbiamo raggiunto un accordo che prevede pure la rotonda e i marciapiedi, in modo da rendere ancora più sicuri gli automobilisti e l'utenza de-

f.cav.

INIZIATO IL CANTIERE PER LA ROTATORIA CHE RENDE PROTETTO L'ACCESSO AL MARKET IN STRADA BATTAGLIA: PRONTA TRA 15 MESI



SCOLO MEDIANO Il ponticello è stato ricostruito in tempi rapidi

